



PUG Taranto

piano urbanistico generale

LR n. 20 del 27.07.2021 - Norme generali di governo ed uso del territorio

Sindaco

dott. Rinaldo Melucci

RUP e Coordinamento generale

arch. Cosimo Netti

Direttore Esecuzione del Contratto

ing. Alessandro ZITO

Ufficio di Piano

Direzione Pianificazione Urbanistica

arch. Giuseppe CITO

arch. Claudia GRANIGLIA

arch. Francesca Eugenia NESCA

ing. Mariella RESTANO

ing. Marinella SPANÒ

ing. Alessandro SANGERMANO

ing. Antonio ANGELINI

geom. Giuseppe FONTANELLA

geom. Germano BRIGANTI

geom. Angelo SALEMME

geom. Cosimo DE PACE

geom. Pietro MICELI

dott. Angelo SEMIDAI

dott.ssa Alessandra DE PASQUALE

sig.ra Stefania CAPUTO

Direzione Lavori Pubblici

arch. Mariana RECCHIA

Direzione Polizia Locale

arch. Rossella Anna SUMMA

ing. Davide PALEMBURGI

Direzione Patrimonio

arch. Clorinda GARRAFA

RTP Karrer+12

prof. arch. Francesco KARRER

ing. Claudio CONVERSANO

arch. Elisa CONVERSANO

Ing. Lorenzo CONVERSANO

Arch. Massimo PADRONE

arch. Mario Francesco ROMANDINI

arch. Roberto LA GIOIA

geol. Giuseppe MASILLO

dott. agr. Gianrocco DE MARINIS

dott. archeol. Giacomo D'ELIA

ing. Michele BUNGARO

avv. Giuseppe DURANO

arch. Gianluca ANDREASSI

RELAZIONE GENERALE

I FASE – AGGIORNAMENTO DPP

marzo 2023



INDICE

▪	PREMESSA.....	3
▪	AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE.....	4
▪	ANTICIPAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE.....	14
▪	QUESTIONI APERTE.....	26
▪	DISCIPLINA SPECIALE PER GLI ACCORDI DI PROGRAMMA E PER I PIANI ATTUATIVI PREVIGENTI.....	27
▪	LINEE GUIDA PER UN PIANO DI FORESTAZIONE URBANA: PRIME INDICAZIONI METODOLOGICHE.....	29



PREMESSA

Il Comune di Taranto con Contratto di incarico professionale (Rep. n. 9593 del 10/11/2022) per la Redazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) e ulteriori adempimenti ai sensi dell'art. 11 della LR 20/2001, del D. Lgs. 152/2006 e della LR 44/2012, ha affidato al Raggruppamento Temporaneo tra Professionisti (RTP) Karrer+12, la progettazione del Piano Urbanistico Generale.

La prima fase dell'incarico consiste nell'«analisi ed eventuali modifiche al già redatto DPP e adeguamenti consequenziali alle osservazioni/contributi (al progetto di DPP 2019) da effettuarsi in sede del PUG».

Come si avrà modo di argomentare, l'analisi del Documento Programmatico Preliminare (DPP) approvato dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. 108 del 6 giugno 2019, non necessita di modifiche sostanziali, ma solo ed esclusivamente di un aggiornamento del quadro delle conoscenze alla base del nuovo piano urbanistico e dello stato di fatto dell'urbanizzazione.

Gli indirizzi, gli orientamenti e le ipotesi di assetto programmatico espresse nel DPP2019 restano non solo effettive, ma hanno dimostrato anche la loro fattualità, considerando la coerenza di tutte le progettualità e le programmazioni attuate (e da attuare) nel tempo trascorso dall'approvazione del 2019 all'attualità.

Anche per questo, le osservazioni pervenute al DPP, alle quali l'Amministrazione ha già risposto (e riportato in Deliberazione di Giunta Comunale n. 323 del 23.11.2020), hanno contribuito a identificare con maggior precisione molte problematiche che il PUG avrà il compito di trasformare in obiettivi e azioni di piano. A tal fine si ritengono tutte pertinenti al fine di poter meglio interpretare il quadro d'insieme che emerge dai contributi pervenuti.

Le attività del Raggruppamento Karrer+12 in questa I fase non si sono limitate al solo aggiornamento delle conoscenze ma sono proseguite con una prima proposizione inerente la definizione dei Contesti Territoriali al fine di consentire una valutazione più ampia degli effetti dell'aggiornamento del DPP, quest'ultimo da considerare come anticipazione della parte strutturale del PUG.

In estrema sintesi, la presente relazione si compone di quattro parti.

La prima parte da conto delle verifiche e degli aggiornamenti al DPP e del lavoro di verifica e implementazione relativo alle invarianti strutturali del PUG.

Nella seconda parte sono state delineati i primi orientamenti e indirizzi nella redazione del PUG.

La terza parte tratta delle "questioni aperte", ovvero delle problematiche urbanistiche, delle criticità ambientali e di ambiti tematici da affrontare nella redazione del PUG e sulle quali si richiedono espliciti indirizzi di politica urbanistica in senso lato, dai quali discendono quelli operativi, soprattutto per quanto riguarda il dimensionamento delle previsioni sulla capacità insediativa e sulle porzioni di territorio edificate non conformemente alle previsioni del PRG vigente. Senza dimenticare quelli di ordine sociale, culturale ed ambientale.

La quarta parte riguarda due approfondimenti tematici: uno sulla disciplina speciale per la gestione della fase di transizione tra PRG e PUG e l'altro sulle prime indicazioni metodologiche relative alle linee guida per un piano di forestazione urbana.



AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PRELIMINARE

La prima attività del percorso di formazione del PUG è l'aggiornamento del DPP approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 108 del 6 giugno 2019. La necessità di adeguare il documento di avvio della formazione del PUG deriva dal tempo trascorso tra l'approvazione dello stesso (2019) e l'attualità, che ha visto in estrema sintesi:

- novità intervenute nella pianificazione sovraordinata, con l'istituzione del Parco Naturale Regionale del Mar Piccolo, le Varianti al Piano di Assetto Idrogeologico e il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni - Il Ciclo (2016/2021);
- presa d'atto delle determinazioni conclusive del tavolo tecnico, tra Comune di Taranto, Ministero della Cultura (ex MIBAC) e Regione Puglia sulla precisa delimitazione dei territori esclusi dall'applicazione dei vincoli paesaggistici così come identificati dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- realizzazione di opere pubbliche di importante rilievo che hanno modificato il sistema delle relazioni locali e territoriali come l'Ospedale San Cataldo in via di completamento;
- realizzazione di infrastrutture stradali in maniera difforme dalle previsioni del PRG vigente, con la conseguente necessità di rivedere la disciplina d'uso di parti (anche consistenti) del territorio comunale;
- necessità di dare coerenza, seppure ex post, a importanti decisioni programmatiche operate dallo stesso Comune e da Enti sovraordinati (Regione Puglia, Autorità di Sistema Portuale, Ministero della Difesa, ecc.).

Uno degli obiettivi nell'elaborazione del PUG parte strutturale è quello di individuare all'interno del territorio comunale le c.d. "invarianti strutturali". Come specificato nel *DRAG - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG), approvato con DGR del 03/08/2007, n. 1328* (BURP n. 120 del 29/08/2007), le invarianti rappresentano l'insieme dei valori espressione dell'integrità fisica e dell'identità ambientale, storica e culturale del territorio e di struttura portante dell'infrastrutturazione e attrezzatura del territorio.

Le invarianti sono orientate alla tutela e alla valorizzazione delle risorse territoriali, e nello stesso tempo:

- conformano il territorio nel medio-lungo periodo;
- definiscono l'organizzazione e l'assetto spaziale del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti;
- definiscono il contesto e gli ambiti in cui si realizzeranno i contenuti della componente programmatica.

Il recepimento, nell'aggiornamento del DPP, di tutte le modifiche intervenute a seguito di variazioni nelle pianificazioni sovraordinate (e non solo) avrà un riflesso sulle invarianti strutturali del redigendo PUG; ed in particolare sulle invarianti della:

- **FRAGILITÀ TERRITORIALE** in relazione alle nuove perimetrazioni della variante al PAI - assetto geomorfologico e assetto idraulico approvate con DCPM 3 dicembre 2021 (in GU n.53 del 04/03/2022), e che comporta la revisione di alcune progettualità in essere e in particolare inerenti le aree contermini al CEP Salinella, alla Città Vecchia, al Lido Azzurro, all'Isola Amministrativa e per quelle ricadenti nell'ambito della Cripta del Redentore in zona *BESTAT*;
- **SISTEMA AMBIENTALE – PAESAGGISTICO** in relazione alle perimetrazioni del Parco Naturale Regionale Mar Piccolo come da LR 21 settembre 2020, n. 30, alle aree escluse per legge di cui all'art. 142, co. 2 del D. Lgs. 42/2004 e la conseguente variazione del sistema delle tutele del PPTR come da DGR n. 1103/2021;
- **SISTEMA DELLA MOBILITÀ** e in particolare inerenti le infrastrutture stradali;
- **SISTEMA INSEDIATIVO** in relazione alle principali programmazioni e progettazioni pubbliche e/o private realizzate, in fase di realizzazione o approvate, quali a titolo indicativo ma non esaustivo:
 - ISOLA MADRE per il recupero del patrimonio storico culturale e rivitalizzazione del tessuto urbano del centro antico, finanziato con i fondi CIS Taranto, SISUS, PAC MIT, PINQUA, ecc.
 - QUARTIERE TAMBURI con il piano di risanamento finanziato con i fondi CIS Taranto;
 - QUARTIERE PAOLO VI all'interno programma PINQUA, finanziato con il PNRR
 - LIDO AZZURRO inserite nel proposto Piano di Interventi di Recupero Territoriale – PIRT (Ambito I, II e III);
 - ISOLA AMMINISTRATIVA C inserite nel proposto Piano di Interventi di Recupero Territoriale – PIRT (Ambito IX e X).



Ed ancora le programmazioni pubbliche e/o private ancora in corso di approvazione ma intese come espressa intenzionalità dell'Amministrazione, rilevanti ai fini dell'assetto urbanistico generale, quali a titolo esemplificativo:

- mitigazione del rischio idraulico del CEP Salinella;
- Giochi del Mediterraneo con i finanziamenti previsti dal DL 4/2022 e dal FSC 2021-2027;
- DUP approvato/aggiornato;
- SEA HUB - Mar Grande (area campi mitili + area PIP Pamunto-Sabbione);
- SEA HUB -Mar Piccolo I seno (aree produttive/mercato ittico da potenziare con due attracchi + area del fiume Galeso);
- SEA HUB - Mar Piccolo II seno (area Arco Nord; area campi mitili + area Cimino; + area ex Ajvam);
- progetti proposti a finanziamento con il PNRR;
- le aree militari come l'ex 65° deposito (da destinare a Campus Ionico della ricerca;
- le progettualità previste nel Piano Strategico di ASSET;
- gli altri progetti proposti per il finanziamento CIS Taranto;
- gli interventi del Piano Territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale;
- gli interventi previsti nel Parco della Salina Grande;
- ecc.

Le invarianti rinvenienti dal PAI e dal PPTR configurandosi come "fonte primaria", definiscono vincoli e regole di trasformazione dell'uso del suolo. A tal fine sono stati predisposti i seguenti elaborati grafici che accompagneranno l'aggiornamento del DPP:

- TAV 1_ INVARIANTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE - PARCO NATURALE REGIONALE DEL MAR PICCOLO
- TAV 2_ INVARIANTI AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE - AREE ESCLUSE PER LEGGE EX ART. 142, CO.2 D. Lgs. 42/2004
- TAV 3_ INVARIANTI DELLA FRAGILITÀ TERRITORIALE - PERICOLOSITÀ IDRAULICA
- TAV 4_ INVARIANTI DELLA FRAGILITÀ TERRITORIALE - PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA
- TAV 5_ INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PROGETTUALI APPROVATE E IN PROGRAMMAZIONE
- TAV 6_ INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE - STATO DI FATTO IN RELAZIONE ALLE PREVISIONI DI PRG

Tali elaborati andranno ad integrare quelli già deliberati con il DPP del 2019.

Le invarianti strutturali, intese come i distintivi e significativi elementi patrimoniali del territorio sotto il profilo storico-culturale, paesistico-ambientale e infrastrutturale, costituiscono le linee fondamentali e prioritarie dell'assetto del territorio che indirizzano e connotano i contesti territoriali (vedi paragrafo successivo), cioè macro tipizzazioni del suolo che rappresentano il superamento delle rigide zonizzazioni sul quale si basavano i PRG.

L'elaborazione delle invarianti strutturali del PUG vedrà l'integrazione e la modifica di ulteriori elementi rinvenienti dal sistema di conoscenze già censito e rappresentato DPP 2019. Tutti gli strati informativi sono (e saranno) verificati utilizzando sia la Carta Tecnica Comunale (2006), sia i servizi di Web Map Service con le immagini satellitari più recenti (come google maps o bing aerial), oltre agli eventuali sopralluoghi. In occasione dell'Aggiornamento del DPP si da conto anche delle prime verifiche che andranno a costituire il quadro conoscitivo del PUG.

Di seguito l'elenco degli strati informativi che costituiranno le invarianti strutturali del PUG di Taranto:

INVARIANTI STRUTTURALI		
Fragilità territoriali (strati informativi minimi)		
PAI - Pericolosità geomorfologica e idraulica	Verifica delle nuove perimetrazioni adottate dal segretario generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con la variante al PAI - assetto geomorfologico e assetto idraulico con decreto n. 334 dell'8 giugno 2018, decreto n. 378 del 11/06/2019 e decreto n. 383 dell'11 giugno 2019 (approvate con DCPM 3 dicembre 2021 in GU n.53 del 04/03/2022), e della relativa disciplina da riportare nelle NTA del PUG.	Dopo il DPCM 2021 entrato in vigore nel marzo 2022 non vi sono state ulteriori modifiche al PAI. Si conferma la situazione approvata con il DPP. Sono state redatte comunque due tavole preliminari e di confronto tra la situazione ex ante e quella ex post, in particolare con riferimento alle aree della Salinella, dove saranno effettuati lavori per la realizzazione di opere di compensazione idraulica. Rif. NTA PAI artt. 7, 8 e 9



		Art. 4 (Delega di funzioni) LR 19 luglio 2013, n. 19 "Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico-amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi".
PRGA – Piano Gestione Rischio Alluvioni	Verifica dell'aggiornamento	Verificato. Non vi sono variazioni rispetto al DPP approvato Il PRGA del Distretto idrografico Appennino Meridionale è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del D. Lgs. 152/2006, con Deliberazione del Comitato Istituzionale Integrato n.1 del 17/12/2015; ed è stato approvato dal Comitato Istituzionale Integrato in data 3 marzo 2016. Con l'emanazione del DPCM in data 27/10/2016 si è concluso il I ciclo di Gestione. Con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n.540 del 13/10/2020 sono state adottate le Misure di Salvaguardia sulle aree indicate nelle "proposte di aggiornamento" dei PAI Rischio idraulico. Le Misure di Salvaguardia hanno efficacia dal 14/10/2020 (https://www.distrettoappenninomeridionale.it/index.php/varianti-al-piano-stralcio-assetto-idrogeologico-menu/modifiche-al-pai-menu/varianti-di-aggiornamento-mappe-pai-alle-mappe-pgra-menu/misure-di-salvaguardia-menu) In tal senso va specificato che le aree del CEP Salinella, sono soggette a rischio di Alluvione; in tal senso è in corso una interlocuzione tra il Comune di Taranto e ADB DAM per la definizione della riduzione del rischio, ma allo stato attuale non è possibile definire un nuovo quadro delle pericolosità (se non in via ipotetica sulla base delle analisi e dei progetti presentati).
Reticolo idrografico	Verifica del reticolo idrografico così come cartografato dalla Carta idrogeomorfologica Adb Puglia al fine di individuare gli effettivi alvei fluviali e le fasce di pertinenza (fasce 75+75 metri), proponendo altresì una disciplina specifica da riportare nelle NTA del PUG.	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato
Erosione coste	Verifica degli studi effettuati con il Piano Regionale e Comunale delle Coste sia sotto il profilo geomorfologico, che funzionale (principali recapiti, principali prelevamenti, paesaggi di spiaggia, di roccia, di pianura costiera e dell'ambito dunale).	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato
Vulnerabilità sismica	Verifica degli studi sulla zonazione sismica (vedi piano protezione civile comunale) e prime indicazioni sulla microzonazione sismica del territorio comunale.	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato
Piano Tutela Acque	Verifica Zone di Tutela + Censimento pozzi (genio civile, AQP, ecc.)	Per quanto al censimento dei pozzi, è in corso interlocuzione con Provincia di Taranto per un eventuale elenco pozzi autorizzati, sul quale però



		non si ha certezza in quanto sono dati che non sono neanche completamente disponibili agli uffici della Provincia.
TAVOLO TECNICO Adeguamento PAI	Verificare lo stato di avanzamento del Tavolo Tecnico con l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, ovvero di predisporlo in caso non fosse stato avviato.	Per quanto al Tavolo tecnico è possibile una nuova apertura nelle fasi successive della pianificazione. Si confermano le perimetrazioni del DPP e si riportano come situazione ex ante. Nell’area della “Variante delle aree contermini alla Salinella” invece, a seguito dello studio di compatibilità idraulica a monte della progettazione di opere di compensazione idraulica, la situazione cambierà con diminuzione delle aree di rischio (situazione ex post). Rimane invariato il resto della perimetrazione per l’intero territorio. Per quanto riguarda la Variante Salinella che rientra invece nelle aree a Rischio di Alluvione, è in corso una interlocuzione tra il Comune di Taranto e AdB per la definizione della riduzione del Rischio. Allo stato attuale non è possibile definire un nuovo quadro.
Rischio incidente rilevante	Verifica delle analisi ERIR attualizzato e predisposizione di una disciplina specifica da riportare nelle NTA del PUG.	In elaborazione
Piano Protezione Civile	Verifica del PPC comunale approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 31/07/2020. Elaborare un documento unico delle aree di emergenza e ricovero, delle vie di fuga, ecc. Proporre indirizzi e direttive da inserire nelle NTA del PUG.	In elaborazione
SIN e SIR	Stato di attuazione del Piano delle Bonifiche.	In elaborazione
Rischio tecnologico	Repertorio delle fasce di rispetto relative alle principali linee elettriche AT, stazioni e sottostazioni elettriche, campi eolici e fotovoltaici, discariche, ecc.	Verificato e inserito nelle cartografie di PUG. Manca l’implementazione nelle NTA.
Rischio aeroportuale	Verifica del piano di rischio dell’aeroporto di Grottaglie sul territorio comunale di Taranto.	In elaborazione
Invarianti idrogeomorfologiche (strati informativi minimi)		
BP – territori costieri	Verifica dei Territori costieri (art.142, co.1, lett. a D. Lgs. 42/2004 - BP_142_A_300m art.45 NTA PPTR), e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici.	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato
BP - corsi d’acqua pubblici	Verifica dei Fiumi, torrenti, corsi d’acqua iscritti nell’elenco delle acque pubbliche (art.142, co.1, lett. c D. Lgs. 42/2004 - BP_142_C_150m art.46 NTA PPTR), e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici.	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato



UCP – Cordoni dunari	Verifica la presenza di Cordoni dunari (art.143, co.1, lett. e D.Lgs.42/2004 - UCP_Cordoni Dunari art.56 NTA PPTR), e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici. Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato
UCP - connessioni idrografiche RER	Verifica del Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale - RER (art.143, co.1, lett. e D.Lgs.42/2004 - UCP_connessioneRER_100m art.47 NTA PPTR), e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici. Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato
UCP - vincoli idrogeologici	Verifica delle perimetrazioni soggette a vincolo idrogeologico ex RDL 30/12/1923, n. 3267 e del RDL 16/05/1926, n. 1126 (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_rilevanza naturalistica solo Indirizzi e Direttive NTA PPTR) e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici. Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato
UCP - sorgenti	Verifica delle sorgenti (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_Sorgenti_25m art.48 NTA PPTR) e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici. Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato
UCP - versanti	Verifica delle aree di versante con pendenza >20% (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_rilevanza naturalistica art.53 NTA PPTR) e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici. Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato
UCP – lame e gravine	Verifica dei solchi erosivi di natura carsica (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_lame_gravine art.54 NTA PPTR) e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici. Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	<p>La perimetrazione delle lame è stata effettuata a seguito di studi e approfondimenti effettuati da tecnici incaricati dall'Amministrazione del Comune di Taranto.</p> <p>In fase di redazione del DPP, sono stati effettuati studi e approfondimenti delle perimetrazioni elaborate dal PPTR. Le valutazioni di detti studi componenti paesaggistiche possono essere assimilabili alla componente "Lame e gravine" ai sensi dell'art.50 punto 2 delle NTA del PPTR.</p> <p>Il confronto tra i beni individuati dal DPP e quelli individuati dal PPTR ha messo in evidenza una serie di differenze. È stato rilevato che sebbene vi sia una sostanziale coincidenza nell'individuazione dei beni, si trova a una sensibile differenza di perimetrazioni dovute al dettaglio dei rilievi condotti in campagna.</p>



		Si confermano i contenuti del DPP. Ulteriori approfondimenti di campagna verranno eseguiti nelle fasi successive di programmazione.
UCP - geositi	Verifica dei geositi (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_geositi_100m art.56 NTA PPTR) e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici.	La componente paesaggistica dei Geositi non è stata verificata in sede di DPP, pertanto nella seconda fase saranno approfonditi le ricognizioni dei queste formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, in cui gli affioramenti di rocce o terreni abbiano un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione (doline o campi di doline, affioramenti stratigrafici significativi, ecc.). RIF. LR 4.12.2009, n.33 - Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico.
UCP - grotte	Verifica dei solchi erosivi di natura carsica (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_grotte_100m art.55 NTA PPTR) e validare la loro rilevanza ai fini paesaggistici. Schedare e implementare lo strato informativo con le informazioni del Catasto delle Grotte e delle Cavità artificiali (http://www.catasto.fspuglia.it/). Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	La Tavola grafica del DPP riporta oltre alle grotte naturali, anche quelle di origine antropiche in ambito urbano: su queste ultime si applicheranno: <ul style="list-style-type: none">– le esclusioni dal vincolo paesaggistico ex art. 142, co.2 del D. Lgs. 42/2004;– l'esclusione di quelle non rientranti nella definizione di Grotte di cui all'art.50.5 delle NTA del PPTR: «Consistono in cavità sotterranee di natura carsica generate dalla corrosione di rocce solubili, anche per l'azione delle acque sotterranee, alla quale si aggiunge, subordinatamente, anche il fenomeno dell'erosione meccanica, come individuate nelle tavole della sezione 6.1.1 con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata. L'esatta localizzazione delle cavità sotterranee è comunque da verificare nella loro reale consistenza ed estensione in sede pianificatoria o progettuale».
UCP - doline	Verifica delle forme carsiche di superficie (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_doline) e predisporre indirizzi e direttive per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	Definizione di Doline di cui all'art.50.3 delle NTA del PPTR: «Consistono in forme carsiche di superficie, costituite da depressioni della superficie terrestre con un orlo morfologico pronunciato di forma poligonale che ne segna il limite esterno rispetto alle aree non interessate dal processo di carsogenesi, come individuate nelle tavole della sezione 6.1.1.». Il PPTR riporta nell'ambito del comune di Taranto dieci luoghi nei quali identifica la presenza di doline. Attraverso lo studio delle foto satellitari e delle indagini direttamente effettuate in campagna si è potuto constatare la mancanza di qualunque morfologia riconducibile alle doline indicate. Si fa presente che le doline costituiscono una morfologia carsica di superficie con caratteristiche ben precise e che tali morfologie sono associate a tipologie di litotipi ben precisi quali le rocce carbonatiche. In molti casi la geologia dei luoghi non determina le condizioni per lo sviluppo della fenomenologia



carsica di superficie. In altri casi le doline segnate sul PPTR sono state poste in corrispondenza di cave ormai non più attive.

Invarianti idrogeomorfologiche Predisporre una disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.

Invarianti botanico-vegetazionali e delle aree protette (strati informativi minimi)

BP - Parchi Naturali Regionali	Verifica delle perimetrazioni dei BP - Parchi e riserve (art. 142, co.1, lett. f D. Lgs. 42/2004 - BP_142_F art.71 NTA PPTR), con quelle del Parco Naturale Regionale Mar Piccolo istituito con LR 21 settembre 2020, n. 30.	Verificato con le perimetrazioni di cui alla DGR n. 1103/2021 (aggiornamento del PPTR) Su tale invariante andranno richiesti indirizzi e/o orientamenti per la specifica disciplina d'uso dei Contesti Territoriali di valore ambientale e paesaggistico: ci si riferisce in particolare alle zone inserite nel contesti naturalistici del Mar Piccolo e della Salina Grande (CR_02.1 e CR_02.2) che ricalcano le perimetrazioni del Parco Regionale. Nelle more dell'approvazione del Piano del Parco, gli ambiti inclusi in contesti rurali dove viceversa il PRG vigente prevede una destinazione urbanistica suscettibile di edificazione risulta una delle "questioni aperte" alla risoluzione da parte del PUG.
UCP - aree rispetto parchi	Verifica delle aree di rispetto dei BP - Parchi e riserve.	Verificato (vedi punto precedente)
UCP - Siti di Importanza Comunitaria	Verifica delle perimetrazioni delle ZSC Mar Piccolo IT9130004, Masseria Torre Bianca IT9130002 e Pineta dell'Arco Ionico IT9130006 (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_rilevanza naturalistica art.73 NTA PPTR).	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato
BP – Boschi UCP - Aree rispetto boschi	Verifica delle perimetrazioni dei BP - Boschi (art. 142, co.1, lett. g D. Lgs. 42/2004 - BP_142_G art.62 NTA PPTR). Verifica delle fasce di rispetto dei BP - Boschi (buffer di 100m - 50m - 20 m).	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato. La componente è oggetto di approfondimenti per verificare la reale consistenza delle aree boscate.
UCP - prati e pascoli	Verifica delle perimetrazioni dei UCP - Prati e pascoli naturali (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_pascoli naturali art.66 NTA PPTR).	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato. La componente è oggetto di approfondimenti per verificare la reale consistenza di prati e pascoli naturali.
UCP - formazioni arbustive naturali	Verifica delle perimetrazioni dei UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_formazioni arbustive art.66 NTA PPTR).	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato. La componente è oggetto di approfondimenti per verificare la reale consistenza delle formazioni arbustive in evoluzione naturale.
UCP - aree umide	Verifica delle perimetrazioni dei UCP - Aree umide (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_ree umide art.65 NTA PPTR).	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato
APPROFONDIMENTI	Studio botanico vegetazionale nelle aree di sovrapposizione tra il PNR Mar Piccolo e il PRG vigente. Verifica dei progetti di Forestazione urbana legati in particolar modo agli interventi compensativi nel quartiere Tamburi.	In elaborazione. Prime indicazioni per Linee Guida relative al Piano di Forestazione Urbana.



	Predisposizione della Rete Ecologica Comunale in funzione sia della tutela e valorizzazione della biodiversità, sia in funzione di compensazione ambientale-	
Invarianti botanico-vegetazionali e delle aree protette.	Su tutti gli strati informativi predisporre una disciplina d'uso da riportare nelle NTA del PUG.	
Invarianti dei beni storico-culturali (strati informativi minimi)		
BP - immobili e aree d'interesse pubblico	Verifica delle perimetrazioni dei BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art.136 D. Lgs. 42/2004 - BP_136 art.79 NTA PPTR).	Perimetrazione verificata. In lavorazione, la verifica delle schede PAE al fine di definire una specifica disciplina d'uso da riportare nelle NTA del PUG: PAE0139 Fascia costiera occidentale. PAE0140 Fascia costiera del Mar Piccolo. PAE0141 Fascia costiera Mar Grande – S. Vito. PAE0142 Fascia costiera sud-orientali ionico-salentina (compresa la costa ricadente nell' isola amministrativa). PAE0143 Isole Cheradi. PAE0151 Estremo settore meridionale Gravina di Mazzaracchio.
BP -zone archeologiche UCP - aree rispetto zone archeologiche	Verifica delle perimetrazioni dei BP - Zone archeologiche (art.142, co.1, lett. m D. Lgs. 42/2004 - BP_142M art.80 NTA PPTR), e delle aree di rispetto (UCP_rispetto_siti storico culturali art.82 NTA PPTR). Predisporre una specifica disciplina d'uso sia del sito, sia delle aree di rispetto da riportare nelle NTA del PUG.	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato
UCP - siti storico culturali UCP - aree di rispetto siti storico culturali	Verifica dei siti e delle perimetrazioni dei UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa/siti storico culturali (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_siti_storico_culturali art. 81, co. 2-3 NTA PPTR) e delle relative aree di rispetto (UCP_rispetto_siti storico culturali art.82 NTA PPTR), verifica della presenza di ulteriori siti da proporre a tutela (vedi dopo approfondimenti) ovvero di valutare l'esclusione di quelli dove non si rilevano valori storico-culturali. Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato. La componente è oggetto, comunque di approfondimenti per verificare ulteriori siti individuati in sede di DPP e valutare un'eventuale inclusione nelle invarianti strutturali.
UCP - aree a rischio archeologico	Verifica delle perimetrazioni degli UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa/aree a rischio archeologico (art.143, co.1, lett. e D. Lgs. 42/2004 - UCP_siti_storico_culturali art. 81, co. 2-3 NTA PPTR), ed elaborazione di una scheda di conoscenza e valutazione dei siti. Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato. La componente è oggetto, comunque di approfondimenti per verificare ulteriori siti individuati in sede di DPP e valutare un'eventuale inclusione nelle invarianti strutturali.



APPROFONDIMENTI	Studio degli ulteriori contesti paesaggistici proposti nel DPP verificando in particolare quelli proposti ex art. 106 NTA PPTR per adeguamento del PUG e quelli, comunque da escludere per legge ex Art. 142, co. 2 D. Lgs. 42/2004 (Rif. SCHEDE DPP). Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	Verificare in particolar modo le aree a rischio archeologico in ambito urbano oggetto di trasformazione anche in variante al PRG vigente (es. Insediamento-Necropoli su viale Virgilio/Torre d'Ayala).
UCP - tratturi UCP - aree rispetto tratturi	Verifica delle aree tratturali da PPTR con il Quadro di Assetto Dei Tratturi (QAT), di cui alla LR 4/2013. Indicare eventuale integrazione della disciplina d'uso per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	Non ci sono variazioni rispetto al DPP approvato. In attesa del Documento Regionale di Valorizzazione (art. 14, co.1 LR 4/2013) e in sede di verifica è emersa la necessità di dare indirizzi per il Piano Locale di Valorizzazione dei tratturi (art. 16, co.1) e la sua integrazione con il sistema delle masserie storiche presenti nel territorio comunale.
UCP - città consolidata	Verifica delle perimetrazioni degli UCP - Tessuti urbani consolidati e predisporre indirizzi e direttive per la specifica componente, da riportare nelle NTA del PUG.	Verificato e modificato a seguito di verifica della seguente documentazione: <ul style="list-style-type: none">- Cartografia IGM del 1947- PRG CALZA BINI approvato con deliberazione commissariale 12.05.1951 n.551- PPTR_Tavole della sezione 6.3.1_Culturali insediative_493_TARANTO. RIF. definizione di CITTÀ CONSOLIDATA di cui all'art. 76.1 delle NTA PPTR: «Consistono in quella parte dei centri urbani che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del novecento, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1.».
Aree escluse per legge	Predisporre elaborato specifico per le aree escluse per legge ex art. 142, co. 2 del D. Lgs. 42/2004, a seguito della Deliberazione del Consiglio Comunale n.107/2019 del 06.06.2019 avente ad oggetto: «Presenza d'atto delle determinazioni conclusive del tavolo tecnico, tra Comune di Taranto, Ministero (MIBAC) e Regione Puglia sulla precisa delimitazione dei territori esclusi ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR che risultano avere i requisiti di cui all'art. 142, comma 2 del D. Lgs. 42/2004».	Verificato ed incluso nelle invariati strutturali.
Invarianti dei beni storico-culturali.	Su tutti gli strati informativi predisporre una disciplina d'uso da riportare nelle NTA del PUG.	
Invarianti infrastrutturali (strati informativi minimi)		
Infrastrutture a rete	Verifica delle principali linee AQP, Elettriche, Gasdotti e identificazione delle fasce di rispetto. Verifica degli impianti cimiteriali, depuratori, discariche, ecc.	Verificato ed incluso nelle invariati strutturali.



	Predisporre una disciplina d'uso da riportare nelle NTA del PUG.	
Infrastrutture della mobilità	<p>Verifica delle principali infrastrutture e attrezzature di trasporto esistenti, programmate e di progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete ferroviaria + fasce rispetto - Porto e aree demaniali - Rete stradale primaria, secondaria - Rete ciclabile (urbana ed extraurbana) - Verifica delle previsioni del PRT (Piano Regionale dei Trasporti) PA (Piano Attuativo) 2021/2027, del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile). - Verifica della viabilità di PRG (stato di attuazione). 	<p>In elaborazione.</p> <p>La verifica della perimetrazione delle principali infrastrutture e attrezzature di trasporto esistenti, programmate e di progetto ha richiesto un approfondimento cartografico ulteriore finalizzato alla digitalizzazione e la georeferenziazione vettoriale di alcune aree e infrastrutture non riportate nel PRG vigente.</p>
Invarianti insediative (strati informativi minimi)		
Dotazioni urbane e territoriali	<p>Censimento e verifica delle aree per servizi pubblici ex art. 3 e 4 DI 1444/68 (standard)</p> <p>Censimento e verifica aree per servizi pubblici non standard</p> <p>Censimento e stato di attuazione aree per attrezzature di interesse generale (zone F)</p> <p>Censimento e verifica attrezzature non classificabili nelle categorie previste ex DI 1444/68.</p>	In lavorazione (vedi punto successivo)
Piano Regolatore Generale – PRG vigente	Elaborato sullo stato di attuazione del PRG vigente	<p>Con il supporto dell'Ufficio di Piano dovranno essere verificati i seguenti elaborati del DPP2019 /struttura urbanistica ed eventualmente aggiornati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - risorse insediative/evoluzione storica - stato di fatto funzionale dell'area urbana - stato di fatto giuridico - residuo di piano - standard urbanistici - standard urbanistici/residuo di piano <p>Nel mentre sono state verificati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. stato di attuazione delle infrastrutture stradali 2. programmazione in essere e in itinere

Al fine di consentire una valutazione più ampia degli effetti dell'aggiornamento del DPP è iniziato il lavoro di implementazione del Piano con la redazione delle Norme Tecniche di Attuazione/parte strutturale; e nello specifico con l'allegato:

- NTA 01_NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE/PARTE STRUTTURALE – I FASE

Le NTA anche se ancora in bozza e, quindi, in lavorazione consentono in questa fase di illustrare adeguatamente i contenuti e gli effetti rinvenienti dall'individuazione delle invarianti strutturali (vincoli, interventi previsti ed ammessi, usi del suolo consentiti, ecc.) sul territorio comunale.



ANTICIPAZIONE DEL PIANO URBANISTICO GENERALE

Si è già detto che la prima attività nella redazione del PUG di Taranto è l'aggiornamento del DPP approvato nel 2019; aggiornamento necessario per attualizzare il quadro delle conoscenze alla base del nuovo piano urbanistico.

Il DPP (e il suo aggiornamento) è comunque il primo passo nel percorso di formazione del PUG che la legge urbanistica regionale (LR 20/2001) disegna come unitario e sostanzialmente lineare. Percorso che il Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) definisce nei macro contenuti e nella articolazione operativa. Insieme al PPTR, il DRAG definisce il quadro delle pianificazioni territoriali essenziali oltre che per la parte strutturale anche per la definizione dell'assetto programmatico.

Nell'ambito della procedura di formazione/redazione del PUG, e quindi quale atto propedeutico della fase inerente la progettazione e la programmazione, il DPP rappresenta il momento della definizione delle finalità generali che la società locale intende perseguire con la pianificazione urbanistica del proprio territorio comunale in coerenza con quello più ampio, regionale e di area vasta.

In questo senso, il PUG è la sede degli obiettivi "strumentali", il cui perseguimento consente di realizzare le finalità generali stabilite con il DPP. Obiettivi generali oggi esprimibili con le parole d'ordine della sostenibilità, resilienza, riduzione del consumo di suolo, riqualificazione urbana ed edilizia, vivibilità, accessibilità ai servizi, mobilità sostenibile e sul piano sociale, possibilità di lavoro ed equità sociale, governance e rigenerazione.

Naturalmente ogni città ha le sue specificità.

Ogni città declina in modo adattivo la nozione di sostenibilità e costruisce la sua politica, consapevole dei problemi e delle possibilità. Taranto deve operare una grande transizione. Metabolizzando la fase dell'industrializzazione pesante. Riducendo l'incoerenza della forma urbana. Ricomponendo la frammentarietà di una città fatta di parti a sé stanti. Valorizzando le parti di maggior qualità e "risignificando" le aree di recente formazione.

Taranto deve ricostruire le relazioni interrotte con il suo territorio, con la sua cultura e la sua storia, con il mare, con il suo ambiente e la sua geografia. In una parola: Taranto "città riconciliata" con la propria storia, la propria cultura e la propria geografia.

Le programmazioni, pianificazioni e progettualità messe in atto in questi anni sono state inquadrare in linee di coerenza insediativa (vedi Elaborato *DPP2019 - Quadro di coerenza delle programmazioni, pianificazioni e progettualità locali*). Altre parti sono sopravvenute. Ridurre le inevitabili separatezze, senza però assecondare processi di saldatura, è un altro obiettivo fondamentale del PUG.

Nuove centralità e grandi attrezzature (Ospedale San Cataldo, Strutture a servizio dei Giochi del Mediterraneo, ecc.), dovranno essere supportate da adeguate infrastrutture per supportare le connessioni tra area vasta e città.

Una trama ambientale, composta da acqua, terra e zone da riqualificare in senso ambientale-naturalistico, i parchi, i grandi vuoti oggetto della riforestazione urbana.

Su questo tessuto, del quale si rileva la coerenza e l'incoerenza dell'insediamento urbano, sono indicati gli ambiti e i luoghi dove il PUG disciplinerà in dettaglio le "operazioni" urbanistiche di trasformazione. Dove si dovranno concentrare le energie della città, culturali, sociali ed economiche.

Il bilancio urbanistico, inteso come il confronto tra l'offerta e la domanda di città (abitazioni e servizi), mostra un'offerta di capacità abitativa superiore all'offerta di attrezzature di servizio reali e potenziali, tanto con riferimento ai cosiddetti standard di quartiere che alle attrezzature territoriali. Ciò conferma quello che altri indicatori (l'andamento del mercato delle abitazioni, la quota di invenduto, la quota di abitazioni sfitte, ecc.), mostrano con estrema chiarezza: anche a Taranto sembra che si sia esaurita la domanda di espansione. Cresce quella di riqualificazione edilizia, da orientare in generale verso la rigenerazione urbana. Cioè non solo singole sostituzioni edilizie, ma un vero e proprio rinnovo urbano nella forma dell'abbattimento e ricostruzione di porzioni di città oltre che, singole sostituzioni edilizie improntate all'adeguamento sismico o all'efficientamento energetico. Accompagnate da politiche economiche e sociali ad hoc, oltre che di accompagnamento sotto il profilo finanziario ed organizzativo.

Fine dell'espansione, comunque forte riduzione della domanda di espansione, forma della città tra coerenza e incoerenza territoriale e questione della ambientalizzazione della produzione, disegnano già l'assetto programmatico della città di Taranto.

Implicita la considerazione che una vera politica di rinnovo urbano si sostanzia anche nella conservazione, restauro, recupero di singoli manufatti e della ristrutturazione edilizia. Tale azione dovrà andare oltre a quanto già in programma,



in ordine al risanamento igienico-sanitario nelle parti di città più gravemente colpite dall'inquinamento ambientale causato dalla attività industriale.

Accompagnare questo processo sarà un ulteriore obiettivo del PUG.

La ricostruzione che è stata fatta della pianificazione e programmazione urbanistica ed economica a base territoriale iniziata con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 151/2017 è proseguita con l'aggiornamento del DPP (vedi TAV 5_INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI PROGETTUALI APPROVATE E IN PROGRAMMAZIONE allegato al presente documento), fa propendere per un approccio di metodo alla pianificazione, del tipo "urbanistica per operazioni" anche detta, con qualche ambiguità terminologica, "urbanistica per progetti".

L'urbanistica per operazioni richiede la valorizzazione di strumenti complessi: programmi integrati, piani particolareggiati in variante, permessi di costruire convenzionati, ecc. Nonché l'uso della cosiddetta perequazione e compensazione urbanistica.

Per cogliere le potenzialità del ruolo territoriale di Taranto è evidente la necessità di avere una visione di pianificazione ampia che già nel DPP del 2019 era stata prospettata (vedi elaborato *DPP2019 - Assetto Programmatico del territorio comunale*) e che in questa sede di aggiornamento del DPP si conferma.

L'elaborato aveva ed ha come finalità generale quella di far emergere temi e questioni che si tradurranno nel PUG in linee d'azione, progetti, strumenti, regolazione, normativa tecnica, e misure riferite in particolare a:

SISTEMA AMBIENTALE E PAESAGGISTICO

- Aree a naturalità e biodiversità alta (Riserve Naturali, Rete Natura 2000)
- Aree a naturalità diffusa/Aree isolate (componenti botanico-vegetazionali PPTR, zone umide, ecc.)
- Ambiti urbani oggetto di ripristino della naturalità (Riforestazione)
- Connessioni ecologiche (corridoi fluviali, terrestri e costieri)
- Espansioni della naturalità/Potenziamento dello spazio rurale, secondo le linee guida del Patto città campagna del PPRT

SISTEMA DELLA MOBILITÀ

- Viabilità principale di connessione territoriale (Esistente)
- Interruzioni della viabilità principale
- Viabilità principale di connessione territoriale (In programma)
- Nodi intermodali di connessione area vasta -Città
- Viabilità secondaria di accessibilità
- Terminal del Bus Rapid Transit (BRT)
- Rete portante di BRT (PUMS)
- Rete della mobilità lenta (ciclovie principali, trasporto marittimo)
- Percorsi a valenza naturalistica

SISTEMA INSEDIATIVO

Ambiti prioritari di intervento

- città storica (Isola Madre, Borgo Umbertino)
- città industriale (Quartiere Tamburi)
- città periferica (CEP Salinella, Paolo VI,)
- città dei margini
- città diffusa (Talsano, Lama, S. Vito)
- città fronte mare (Mar Piccolo, Mar Grande, Lido Azzurro),
- città separata (Isole Amministrative)

Oltre alla prima definizione di azioni progettuali riferite in particolare a:

AZIONI DI RIGENERAZIONE DIFFUSA DEGLI INSEDIAMENTI

- Interventi che elevano l'urbanità
- Potenziamento dell'armatura urbana (aree a standard/ dotazione di attrezzature / di quartiere e territoriali, centri di attrazione terziari: commercio, tempo libero, ricettività, logistica urbana e territoriale)
- Sviluppo di nuove centralità di connessione tra area vasta e città con attrezzature rare



- Rafforzamento del sistema insediativo rurale a fine turistico ricreativi

AZIONI SUL PATRIMONIO EDILIZIO

- Azioni sul recupero, riuso e valorizzazione dell'edilizia ordinaria
- Tutela e valorizzazione dell'edilizia di pregio, pubblica e delle dotazioni urbane
- Ristrutturazione edilizia e urbanistica anche con sostituzione edilizia finalizzata al miglioramento sismico, energetico, ecc. anche con premialità

AZIONI SUL SISTEMA DELLA MOBILITÀ E DELL'ACCESSIBILITÀ AI SERVIZI

- Nuova stazione intermodale Nasisi
- Potenziamento dei collegamenti con la linea adriatica
- Realizzazione della rete portante di BRT (Bus Rapid Transit)
- Razionalizzazione e uso gerarchico della rete stradale
- Completamento della tangenziale sud con connessione alle aree costiere e in particolare con l'isola amministrativa
- Completare gli assi di penetrazione della tangenziale con parcheggi interscambio

AZIONI SULLO SPAZIO APERTO (PUBBLICO E PRIVATO)

- Riqualificazione della maglia urbana e degli spazi pubblici annessi (piazze, slarghi, viali, ecc.)
- Risanamento, riuso e specializzazione delle aree libere e/o abbandonate

AZIONI SUGLI SPAZI VERDI (PUBBLICI E PRIVATI)

- Miglioramento ecologico delle aree verdi (parchi, giardini, ecc.)
- Ampliamento e rafforzamento valenza ecologica spazi verdi anche attrezzati
- Riqualificazione del verde urbano (aree a standard), sotto o male utilizzate

AZIONI SULLE DOTAZIONI URBANE E TERRITORIALI

- Sviluppo delle mixité funzionale nelle aree specializzate, compatibilmente con il tessuto residenziale esistente
- Implementazione dell'offerta delle dotazioni di prossimità nelle aree periferiche e marginali
- Implementazione dell'offerta delle dotazioni di rango urbano e territoriale

AZIONI SULLE AREE INDUSTRIALI E PRODUTTIVE

- Contenimento degli insediamenti industriali incompatibili
- Riconversione delle aree produttive pianificate e dismesse in APEA e/o in Parchi di Attività in base agli strumenti citati nel capitolo 4 Implementazione
- Risignificazione delle aree artigianati e commerciali di minore dimensione

AZIONI SULLE AREE COSTIERE

- Piani di Intervento di Recupero Territoriale (PIRT), Piano del verde, Lido azzurro, Isola amministrativa
- Bonifiche, risanamento e rigenerazione dei territori costieri in funzione di uno sviluppo turistico

Il DPP disegnando anche l'implementazione del PUG, in termini essenziali, come "macchina dell'implementazione", lascia alle fasi successive di redazione del piano il compito di definirla nei dettagli con le norme tecniche di attuazione, il regolamento edilizio con un eventuale regolamento di gestione ambientale (eco-management); e tutto ciò che inerisce la gestione urbanistica.

Sulla base del DPP 2019 è stato possibile, già in questa fase, delineare la struttura logica del PUG che sarà costituita dai seguenti elaborati minimi:

PUG_quadro conoscitivo

01_fragilità territoriali

- 01.0_carta idrogeomorfologica
- 01.1_carta geologica
- 01.2_carta della vulnerabilità sismica
- 01.3_pericolosità idrologica e idraulica
- 01.4_pericolosità geomorfologiche
- 01.5_ambientali e della valenza ecologica dello spazio rurale
- 01.6_tecnologiche (discariche, depuratori, gasdotti, elettrodotti, siti contaminati, aziende RIR, ecc.)



- 01.7_altro
- 02_componenti ambientali paesaggistiche
 - 02.0_aree escluse per legge art. 142, co. 2 D. Lgs.42/2004
 - 02.1_idrogeomorfologiche
 - 02.2_ambientali e paesaggistiche
 - 02.3_antropiche e storico culturali
- 03_componenti infrastrutturali
 - 03.0_infrastrutture (stato di attuazione)
 - 03.1_rete stradale
 - 03.2_rete ferroviaria
 - 03.3_trasporto aereo
 - 03.4_trasporto marittimo
 - 03.5_rete ciclabile
- 04_componenti insediative
 - 04.0_prg (stato di attuazione)
 - 04.01_risorse insediative/evoluzione storica
 - 04.02_stato di fatto funzionale dell'area urbana
 - 04.03_stato di fatto giuridico
 - 04.04_residuo di piano
 - 04.05_standard urbanistici
 - 04.06_standard urbanistici/residuo di piano
 - 04.1_pianificazioni e progettualità (in essere, in itinere e programmate)

PUG_parte strutturale

- 05_invarianti strutturali
 - 05.1_invarianti della fragilità
 - 05.2_invarianti ambientali e paesaggistiche
 - 05.3_invarianti della mobilità
 - 05.4_invarianti insediative
- 06_contesti territoriali
 - 06.1_contesti rurali
 - 06.2_contesti urbani
- 07_assetto territoriale
 - 07.1_schema di assetto (ambientale, infrastrutturale, insediativo)

PUG_parte programmatica

- 08_assetto programmatico
 - 08.0_verifica DI 1444/1968
 - 08.1_contesti programmatici

PUG_implementazioni

- Relazione generale (R)
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA)
- Rapporto Ambientale (RA)
- Relazioni geologica (RGeo)

PUG_adequamento PPTR

Sulla base di questo schema, risulta fondamentale la definizione dei **Contesti Territoriali**, ovvero parti della città di Taranto connotate da uno o più specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesistico, storico-culturale, insediativo, infrastrutturale e da altrettanto specifiche e significative relazioni e tendenze evolutive che le interessano.

In estrema sintesi, parti del territorio comunale omogenee e, quindi, disciplinabili allo stesso modo.

Questa è la motivazione principale del perché, già in questa fase, si è scelto di anticipare la definizione dei Contesti Territoriali. È opportuno ricordare, infatti, che sui contesti verrà applicata la disciplina urbanistica (criticità, obiettivi, destinazioni d'uso, modalità di attuazione, individuazione degli ambiti programmatici da assoggettare alla



pianificazione esecutiva), ed è su questi che verranno applicati in maniera univoca le corrispondenze con il Decreto Interministeriale 1444/1968.

Risulta altrettanto fondamentale, inoltre, dopo aver individuato le criticità (ma anche le opportunità) dei singoli contesti, individuare gli obiettivi specifici; obiettivi che siano tecnicamente perseguibili con la strumentazione urbanistica comunale.

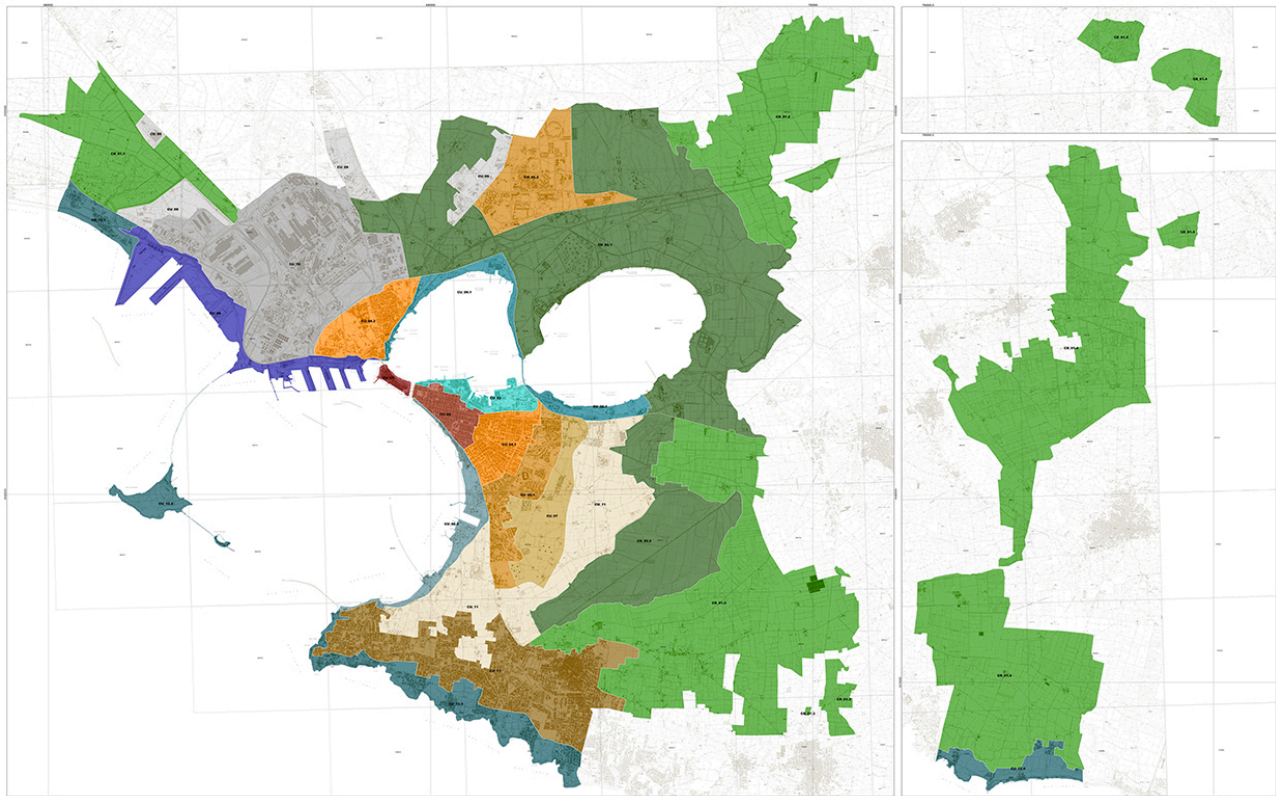
In questa fase è stato predisposto un elaborato grafico che rappresenta il territorio comunale articolato in contesti territoriali:

- TAV 7_PRIMA DEFINIZIONE DEI CONTESTI TERRITORIALI

Contestualmente alla individuazione grafica si è approntato una prima definizione dei contesti territoriali in forma di apparato normativo (vedi allegato NTA 01_NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE/PARTE STRUTTURALE - I FASE).

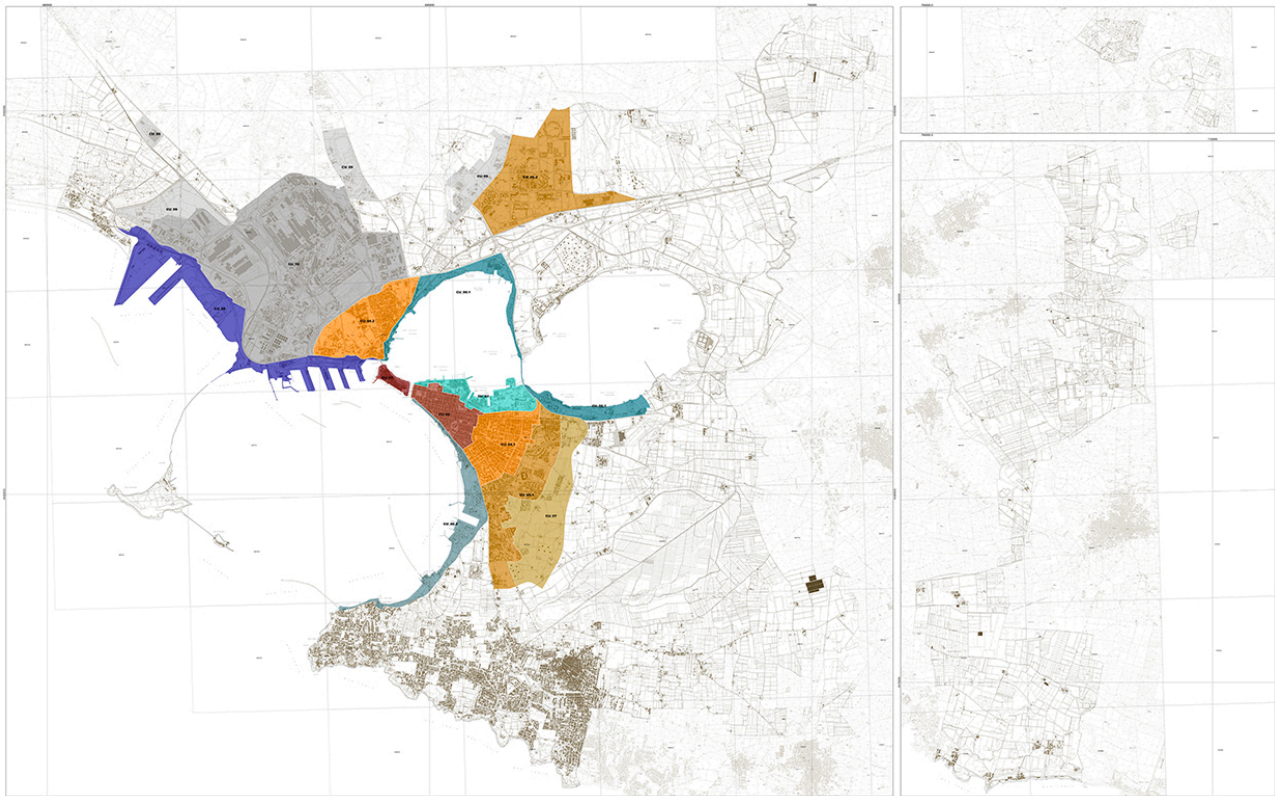
Di seguito uno stralcio tratto dalle NTA in lavorazione.

CONTESTI TERRITORIALI



- I Contesti Territoriali sono definiti come parti della città di Taranto connotate da uno o più specifici caratteri dominanti sotto il profilo ambientale, paesistico, storico-culturale, insediativo, infrastrutturale e da altrettanto specifiche e significative relazioni e tendenze evolutive che le interessano.
- I contesti territoriali del PUG di Taranto sono articolati in: Contesti Urbani, Contesti Periurbani e Contesti Rurali.
- In coerenza con gli obiettivi generali e specifici di piano, il PUG_Strutturale (PUG_S) specificherà per ogni contesto territoriale con valore di indirizzo (IND) e di direttiva (DIR):
 - descrizione dei caratteri connotativi del contesto e delle sue criticità (IND);
 - obiettivi da perseguire, ruolo e dominante funzionale (IND);
 - disciplina d'uso, requisiti e contenuti prestazionali degli interventi (DIR);
 - criteri, strumenti e modalità di attuazione (DIR).
- Le disposizioni a carattere prescrittivo dei contesti territoriali nel PUG_S hanno valore di regolamentazione delle trasformazioni fisiche e funzionali del territorio e tali disposizioni possono essere integrate ma non modificate dal PUG_Programmatico (PUG_P).
- Gli indirizzi di tutela e valorizzazione dei contesti territoriali dovranno essere assunti dal PUG_P quale orientamento per la definizione delle ulteriori prescrizioni di regolamentazione delle trasformazioni fisiche e funzionali del territorio.
- Gli obiettivi specifici dei contesti territoriali sono attuati tramite Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) di iniziativa pubblica e/o privata o attraverso interventi edilizi diretti dove sia espressamente previsto. Si ricorda che la redazione dei PUE è obbligatoria per le aree di nuova urbanizzazione e per le aree da sottoporre a recupero e valorizzazione.

CONTESTI URBANI



- Si definiscono Contesti Urbani le parti del territorio urbanizzato caratterizzate da differenti condizioni di assetto fisico e funzionale, da specifiche tendenze di trasformazione dell'ambiente costruito cui il PUG associa differenti obiettivi progettuali ai fini della qualificazione e dello sviluppo sostenibile della città.
- I Contesti urbani, in funzione delle caratteristiche connotative e progettuali, sono articolati secondo le seguenti definizioni:

CONTESTI STORICI DA TUTELARE E VALORIZZARE

- CU_01 Città vecchia/Isola Madre
- CU_02 Città nuova/Borgo Umberto I
- CU_03 Arsenale

CONTESTI CONSOLIDATI DA RIQUALIFICARE E RIGENERARE

- CU_04.1 Città consolidata sud est/ Montegrano – Magna Grecia
- CU_04.2 Città consolidata nord ovest/Tamburi
- CU_05.1 Città dell'espansione recente/Salinella
- CU_05.2 Città dell'espansione recente/Paolo VI
- CU_06.1 Contesto urbano Mar Piccolo
- CU_06.2 Contesto urbano Mar Grande

CONTESTI DA TRASFORMARE O IN TRASFORMAZIONE

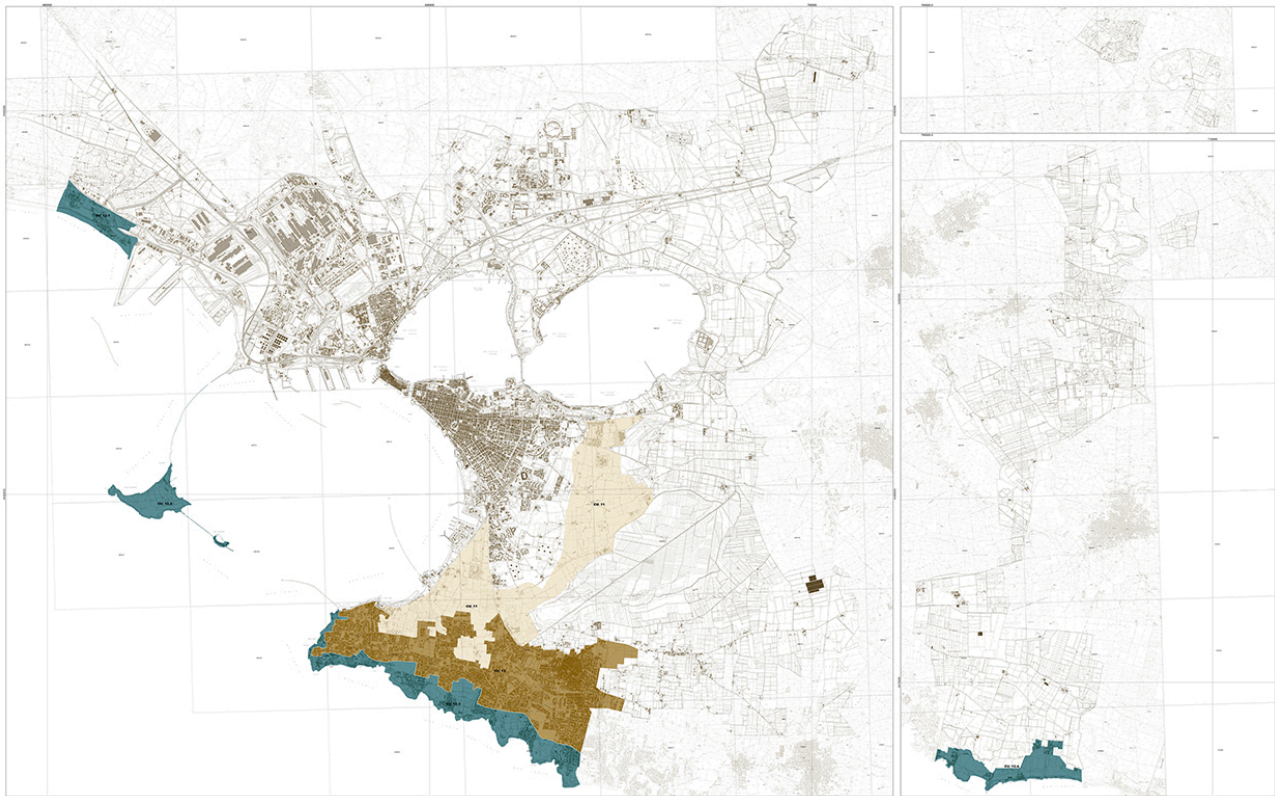
- CU_07 Città in formazione
- CU_08 Contesto delle attrezzature portuali
- CU_09 Contesto delle attività produttive
- CU_10 Città dell'Industria

- I contesti urbani in ragione delle diverse connotazioni assegnate o individuate dal PUG/parte strutturale, sono soggetti a differenti gradi di trasformazione. A tal fine le azioni di trasformazione fisica dei contesti urbani dovranno essere orientate a:
 - tutelare e valorizzare la città consolidata storica, il patrimonio urbano e diffuso, i giardini storici, i monumenti, le attrezzature, gli edifici e i complessi edilizi di rilevante valore storico e/o testimoniale in forme compatibili con i valori originari e senza alternarne in modo irreversibile i caratteri identitari;



- rigenerare i quartieri più vulnerabili dal punto di vista sismico
- concretizzare interventi urbanistici ed edilizi finalizzati all'eliminazione dei detrattori urbani e al risanamento igienico-sanitario dell'edificato e dello spazio pubblico;
- mantenere e qualificare le parti di città consolidate che presentano sufficienti livelli di qualità urbana e ambientale tale da non richiedere interventi di riqualificazione ma interventi di miglioramento, adeguamento funzionale del patrimonio edilizio e disponibilità di aree per attrezzature e servizi pubblici;
- programmare e pianificare le parti di città suscettibili ad accogliere nuovi insediamenti residenziali con un insieme organico di interventi finalizzati ad assicurare il necessario equilibrio tra insediamenti e servizi e la indispensabile qualità insediativa;
- dotare la città di aree da destinare a edilizia residenziale sociale;
- incentivare le politiche per la residenzialità e per l'inserimento di attività commerciali compatibili;
- programmare un modello di mobilità sostenibile ed efficiente;
- riorganizzazione funzionale degli insediamenti produttivi collocati sulle principali direttrici stradali mirata alla riqualificazione ambientale e paesaggistica dotata dei servizi necessari;
- promozione di accordi per incentivare l'insediamento di nuove attività produttive compatibili con il territorio;
- [...]

CONTESTI PERIURBANI



- Si definiscono Contesti periurbani le parti del territorio comunale contigue agli aggregati urbani, spesso caratterizzate da un processo di marginalizzazione dovuto alle forti pressioni insediative e al graduale abbandono delle attività agricole. I contesti periurbani sono tra quelli che hanno maggiormente risentito delle trasformazioni avvenute sul territorio rurale; in tal senso risultano contesti multifunzionali per la presenza di insediamenti residenziali, attività produttive e residuali attività agricole. I contesti periurbani in funzione delle caratteristiche connotative e progettuali, sono articolati secondo le seguenti definizioni:

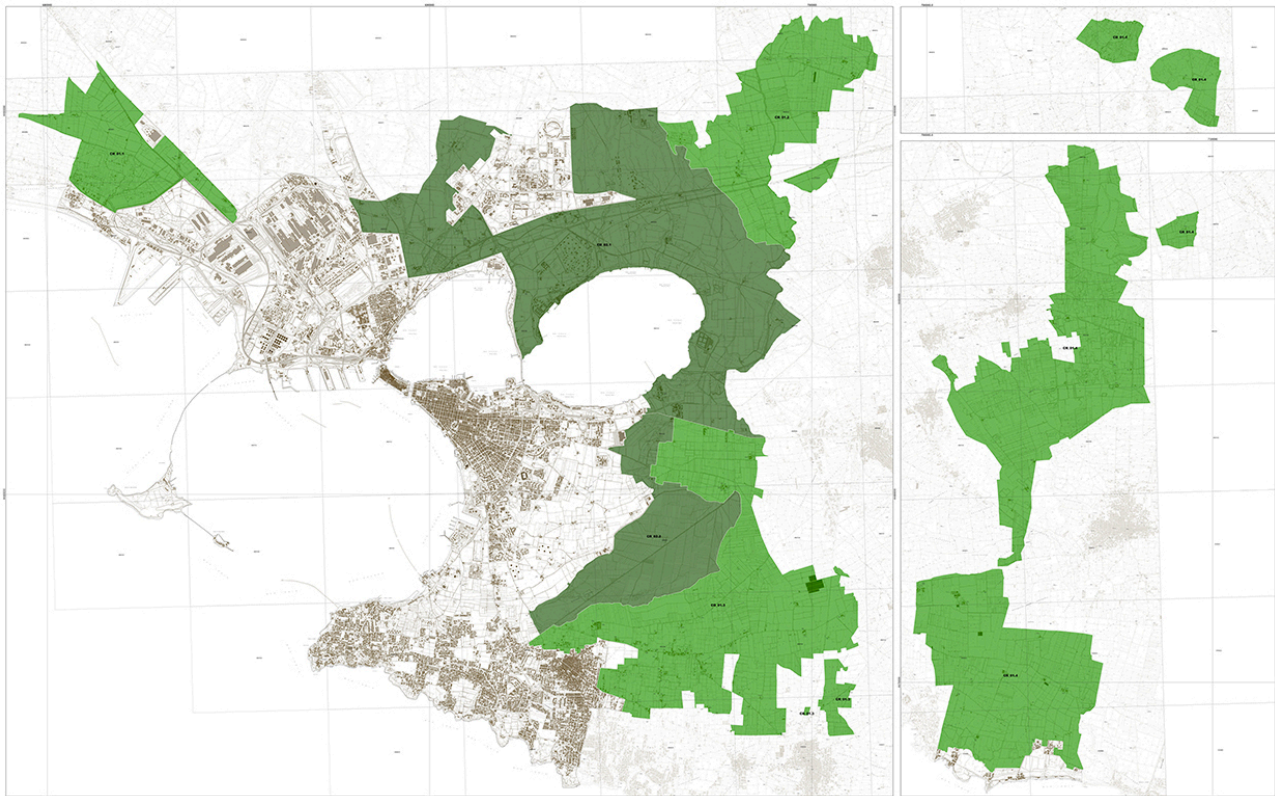
CONTESTI DELLA DIFFUSIONE INSEDIATIVA DA RECUPERE, RIQUALIFICARE E RIGENERARE

- CU_11 Città dei margini
 - CU_12.1 Contesto della costa_Lido Azzurro
 - CU_12.1 Contesto della costa_Isole Cheradi
 - CU_12.3 Contesto delle costa_Le tre terre
 - CU_12.4 Contesto della costa_Torretta
 - CU_13 Contesto della diffusione insediativa delle Tre Terre
- A tal fine le azioni di trasformazione fisica dei contesti periurbani dovranno essere orientate alla:
 - riorganizzazione funzionale degli insediamenti;
 - implementazione di attrezzature e servizi necessari;
 - conferma o rimodulazione delle previsioni del PRG vigente nelle aree già oggetto di piano attuativo;
 - attuazione attraverso Piani di Intervento di recupero territoriale (PIRT) ai sensi dell'art. 107 delle NTA del PPTR
 - [...].
 - Per i Contesti periurbani caratterizzati da una dominante insediativa residenziale il PUG_S dovrà indicare anche la massima capacità insediativa potenziale e la dotazione minima di attrezzature, con valore di direttiva per il PUG_P.
 - In tali Contesti dove la densità territoriale determinata dagli edifici esistenti legittimamente realizzati, o già sanati ai sensi della disciplina vigente, è superiore ad [...] mc/mq, i proprietari dei relativi suoli, riuniti in consorzio, potranno proporre un PUE sulla base dei criteri stabiliti dalla disciplina regionale sulla rigenerazione, che preveda:
 - realizzazione delle urbanizzazioni primarie a loro carico;



- gestione consortile degli spazi comuni e dell'eventuale illuminazione pubblica con l'utilizzo di dispositivi in grado di ridurre i consumi energetici;
 - demolizione di edifici in applicazione disciplina regionale sulla rigenerazione;
 - ristrutturazione urbanistica;
 - riqualificazione ambientale e paesaggistica;
 - versamento degli oneri in applicazione della normativa vigente;
 - misure di premialità che potranno consistere nel riconoscimento di una volumetria supplementare nel limite massimo del [...] da aggiungersi ad altre misure premiali in caso di riqualificazione ambientale e paesaggistica.
- In tutti i Contesti periurbani il PUG_P può incentivare la riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree insediate, condizionando qualsiasi intervento di trasformazione alla realizzazione di interventi di recupero ambientale, conservazione e ripristino delle aree agricole periurbane secondo quanto indicato nelle linee guida del PPTR:
- Elab. PPTR 4.4.3 - Linee guida per il patto città campagna;
 - Elab. PPTR 4.4.5 - Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture.
 - [...]

CONTESTI RURALI



- Si definiscono Contesti Rurali le parti del territorio prevalentemente non urbanizzate connotate da specifici caratteri dominanti (ambientale, paesaggistico, storico-culturale, insediativo), da significative relazioni e articolazioni dello spazio agricolo e da tendenze evolutive che il PUG riconosce e orienta.
- I Contesti rurali in funzione delle caratteristiche connotative e progettuali, sono articolati secondo le seguenti definizioni:

CONTESTI DI VALORIZZAZIONE AGRICOLA

- CR_01.1 Contesto del fiume Tara
- CR_01.2 Contesto del canale D'Ajedda
- CR_01.3 Contesto della Salina Grande
- CR_01.4 Contesto delle Isole amministrative

CONTESTI DI TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

- CR_02.1 Contesto naturalistico del Mar Piccolo
 - CR_02.2 Contesto naturalistico della Salina Grande
- I contesti rurali in ragione dei diversi ruoli oggi assegnati al territorio rurale, legati non solo alla produzione agricola e zootecnica ma anche all'assolvimento di funzioni ambientali e alla produzione di paesaggi, devono essere preservati da un'eccessiva espansione edilizia che ne comprometta i valori ambientali. A tal fine le azioni di trasformazione fisica dei contesti rurali dovranno essere orientate alla:
 - salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale nella sua connotazione economica e strutturale attraverso il sostegno delle attività produttive che per funzioni e tipologie produttive promuovano lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile e multifunzionale;
 - tutela e salvaguardia dei suoli di elevato pregio attuale e potenziale ai fini della produzione agricola e che solo ed esclusivamente per esigenze infrastrutturali, consentano il loro consumo e in assenza di alternative localizzative tecnicamente ed economicamente valide;
 - valorizzazione della funzione dello spazio rurale di riequilibrio ambientale e di mitigazione degli impatti negativi degli insediamenti, anche attraverso il rafforzamento del ruolo di presidio ambientale delle aziende, prestando particolare attenzione alle zone di maggior pregio ambientale e a più basso livello di produttività;



- permanenza delle attività agricole e mantenimento di una comunità rurale vitale, specie nelle aree marginali, anche come presidio del territorio indispensabile per la sua manutenzione e salvaguardia, incentivando lo sviluppo nelle aziende agricole di attività complementari;
 - mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali della silvicoltura;
 - recupero del patrimonio edilizio rurale esistente, con particolare riguardo a quello di valore storico-architettonico e ambientale, con limitazione della nuova edificazione a esigenze strettamente funzionali allo sviluppo dell'attività produttiva agricola;
 - [...].
- All'interno dei contesti rurali, e nello specifico per quelli di valore ambientale e paesaggistico sono stati identificate le aree perimetrate dal Parco Naturale Regionale del Mar Piccolo. Allo stato attuale, in molte aree di questi contesti risultano essere zone territoriali omogenee non agricole e/o edificabili ai sensi dell'art. 2 del DL 1444/68 e per le quali [in attesa del Piano del Parco] andranno riviste le previsioni insediative del PRG.
 - Ai fini della definizione della disciplina urbanistica da parte del PUG_P, sono direttive comuni a tutti contesti rurali le seguenti misure per la riqualificazione ambientale e paesaggistica degli insediamenti esistenti:
 - significativa qualificazione naturalistico-ambientale mediante la deimpermeabilizzazione dei suoli, la piantumazione e la sistemazione vegetazionale delle aree contermini dei manufatti edilizi;
 - adozione di tecniche per il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche, attraverso la realizzazione di cisterne di accumulo e reti duali;
 - riqualificazione dei fronti stradali e delle recinzioni;
 - riconversione dell'edilizia esistente con la finalità di incrementarne l'efficienza energetica e/o il miglioramento sismico;
 - eventuale realizzazione di opere di urbanizzazione e ambientalizzazione utilizzando tecniche innovative e che minimizzino gli impatti sull'ambiente.
 - In tutti i contesti rurali, il PUG può incentivare la riqualificazione ambientale e paesaggistica delle aree insediate, condizionando qualsiasi intervento di trasformazione alla realizzazione di interventi di recupero ambientale, conservazione e ripristino della ruralità, secondo quanto indicato nelle Linee guida PPTR:
 - Elab. PPTR 4.4.4 - Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
 - Elab. PPTR 4.4.6 - Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
 - Elab. PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;
 - Elab. PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
 - Elab. PPTR 4.4.3 - Linee guida per il patto città-campagna;
 - Elab. PPTR 4.4.5 - Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture.



QUESTIONI APERTE

Al fine di condividere in modo più ampio possibile le scelte di pianificazione e anticipare il confronto sulle problematiche urbanistiche, sulle criticità ambientali, ecc. da affrontare nella redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale, è indispensabile disporre di indirizzi di politica urbanistica, comprensivi di quelli di ordine sociale, culturale ed ambientale. Indirizzi generali traducibili in coerenti obiettivi operativi.

Di seguito l'elenco delle principali "questioni aperte" sulle quali è necessario formulare orientamenti, indirizzi e direttive:

- 1. dimensionamento del piano**
- 2. parco del mar piccolo vincoli e opportunità**
- 3. accessibilità e sicurezza nella Città Vecchia (nuovo attraversamento/tunnel)**
- 4. valorizzazione dei grandi patrimoni pubblici, privati e delle aree militari dismesse e dismissibili**
- 5. recupero territoriale degli ambiti di diffusione insediativa (insediamenti spontanei/abusivi)**
- 6. rapporto tra città e porto dopo innovazioni legislative in materia**
- 7. riconversione in senso urbanistico della zona industriale**
- 8. bonifiche e forestazione urbana**
- 9. gestione del nuovo piano nella fase di transizione**
- 10. valorizzazione del patrimonio storico culturale minore (il sistema delle masserie storiche)**



DISCIPLINA SPECIALE PER GLI ACCORDI DI PROGRAMMA E PER I PIANI ATTUATIVI PREVIGENTI

Per gestire in maniera adeguata la fase di transizione verso il nuovo strumento urbanistico ma anche per riordinare la specifica situazione urbanistica del Comune in ordine ad esigenze urgenti di trasformazione urbanistica, nella logica della coerenza ex ante di queste trasformazioni con la disciplina che sarà definita nella parte programmatica del PUG.

Numerose sono le aree nelle quali si pone l'esigenza di prevederne una diversa destinazione d'uso poiché l'originaria prescrizione impressa dal PRG comunale non risponde più alle esigenze del mercato e della collettività locale. Si tratta come è noto di aree dismesse, dismissibili e/o di insediamenti abusivi che necessitano di essere inseriti nella nuova pianificazione urbanistica comunale.

Sulla base di queste premesse risulta evidente che a fronte della rigidità del PRG vigente, occorre individuare un diverso approccio teso a delineare un itinerario giuridico che permetta di trovare la soluzione migliore per dare un assetto condiviso con gli interessi privati alle aree.

A tale proposito e proprio per venire incontro all'esigenza di ripensare l'assetto di tali aree, la Legge 179/1992 (art.16) introdusse i programmi integrati d'intervento proposti direttamente dai soggetti privati proprietari delle aree ai fini della riqualificazione urbanistica o ambientale prevedendo una pluralità di funzioni e diverse tipologie d'intervento "di una dimensione tale da incidere sulla riorganizzazione urbana", comprese le opere di urbanizzazione.

Il carattere decisamente innovativo di tale fenomeno è stato colto, oltre che dalla dottrina dei primi anni novanta, anche e soprattutto dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale che in due occasioni ha qualificato i programmi integrati di intervento, strumenti a valenza programmatica ed attuativa finalizzati a riqualificare il tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale, non essendo in contrasto con gli articoli 5, 117 e 118 della Costituzione e nello stesso tempo, qualificando le aree oggetto di trasformazione come zone miste, superando così la tradizionale divisione del territorio in zone ai sensi del DL 1444/1968 e dell'art.7 della Legge Urbanistica Statale del 1942.

In tal ottica, al fine di garantire una possibile e futura direttrice di sviluppo risulta opportuno utilizzare una classificazione dei suoli con attribuzioni di indici perequativi per i contesti urbani in trasformazione (o *Città in formazione* per utilizzare la nomenclatura della Prima Definizione dei Contesti Territoriali di cui al paragrafo precedente), ma anche di quelli caratterizzati dalla diffusione insediativa spontanea o in presenza di insediamenti abusivi.

La "perequazione di primo grado", sotto il profilo dei benefici, si realizza attribuendo agli immobili da trasformare (ovvero sia ai terreni edificabili che a quelli oggetto di una prima utilizzazione edificatoria divenuta obsoleta) un "indice territoriale di edificabilità" o "indice perequativo". L'indice, in relazione al principio del pari trattamento di proprietà analoghe, è attribuito ai terreni in ragione delle loro caratteristiche urbanistiche e giuridiche. La sua attribuzione comporta, pertanto, l'analisi delle caratteristiche che i terreni oggettivamente possiedono e, in un momento successivo, la loro aggregazione in classi di analoga idoneità alla trasformazione urbanistica.

A tal fine si individuano le caratteristiche urbanistiche e giuridiche alla base della classificazione dei suoli, quali a titolo di esempio:

- accessibilità territoriale;
- rapporto con il contesto insediativo;
- presenza di opere di urbanizzazione primaria;
- dotazione di servizi pubblici e privati;
- vincoli ambientali.

La scelta e l'analisi delle caratteristiche urbanistiche e giuridiche dovrà essere effettuata, in sede di redazione della parte strutturale del PUG, per tutte le aree coinvolte nel sistema perequativo; siano esse riservate alle operazioni di trasformazione urbana che destinate alla formazione di spazi ecologico ambientali. In base a questa analisi, ogni area dovrà essere collocata in una delle "classi dei suoli" definite sulla base della seguente articolazione:

CLASSE	SOTTOCLASSE
Città esistente da riconfigurare	
Aree urbane non consolidate e non configurate	in zona centrale nella periferia urbana
Aree in adiacenza al tessuto urbano	nel centro abitato Ai margini del centro abito
Aree esterne al tessuto urbano	nelle isole amministrative
Aree costitutive della rete ecologica	



Nel caso di specie, per il contesto urbano Città in formazione, si prevede l'applicazione dei seguenti criteri:

1. riqualificazione dell'edilizia preesistente al fine della migliore integrazione con le caratteristiche di naturalità al contorno;
2. assegnazione concentrata degli indici perequativi mediante realizzazione di nuovi poli (accentrati con concentrazione degli indici) anche all'esito di procedura di evidenza pubblica (vedi le esperienze di Ozzano e Quarrata).

Per l'individuazione di nuovi insediamenti esiste anche la possibilità di presentazione di proposte provenienti dai privati (in vista di una possibile perimetrazione in sede di PUG/P) da sottoporre a dibattito pubblico sull'equilibrio tra interessi privati e interessi pubblici ove i cittadini possano esprimere preferenze per determinate opere pubbliche (non necessariamente da realizzare nelle stesse aree di trasformazione ma anche all'esterno di esse) che giovano ad una migliore garanzia di dotazioni territoriali ovvero di opere di urbanizzazione secondaria di cui la città è carente.

In questo caso, siamo dinanzi ad aree di proprietà privata che necessitano interventi tesi alla riqualificazione dell'esistente; in tale ottica è necessario per la Pubblica Amministrazione operare secondo il seguente schema procedimentale:

- individuazione degli aventi titolo sui beni immobili;
- verifica della compatibilità ambientale e di sostenibilità territoriale della proposta di riconversione
- indizione di forme di partecipazione dei cittadini alla proposta di riconversione
- protocollo d'intesa tra Amministrazione e proprietà privata ai fini di determinare il contenuto del programma complesso;
- individuazione delle esigenze sotto il profilo delle opere d'interesse generale;
- individuazione delle opere di interesse pubblico indispensabili (ad esempio per una migliore fruizione della costa anche a fronte dell'individuazione di potenziali aree da rilasciare in concessione ai fini turistico-ricettivi e/o ricreativi);
- prima valutazione delle proposte di parte;
- sottoposizione della proposta generale al dibattito pubblico;
- deliberazione di Giunta Comunale sul merito delle proposte;
- stipula di accordo procedimentale condizionato all'approvazione del progetto in Consiglio Comunale nel quale siano fissati gli impegni dei promotori alla realizzazione delle dotazioni territoriali contemporaneamente alle opere di trasformazione urbanistico edilizia, idonee garanzie finanziarie e fideiussorie, tempi di realizzazione dell'intervento;
- adozione del progetto di riconversione
- osservazioni e controdeduzioni;
- approvazione del Programma di Riconversione Urbana.



LINEE GUIDA PER UN PIANO DI FORESTAZIONE URBANA: PRIME INDICAZIONI METODOLOGICHE

La foresta urbana si può definire come una rete o un sistema che include le aree boscate, i gruppi di alberi, le alberature stradali, i singoli alberi che si trovano in aree urbane e periurbane, in parchi e giardini ma anche nelle zone abbandonate. La foresta urbana è la “colonna vertebrale” delle infrastrutture verdi, collegamento per le aree rurali ed urbane che migliora l'impronta ambientale di una città.

La strategia nazionale del Verde Urbano si articola attraverso tre obiettivi:

- la conservazione della biodiversità e dei servizi forniti dagli ecosistemi;
- l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- il benessere e qualità della vita dei cittadini.

Le tre azioni strategiche sono rivolte alla pianificazione delle foreste urbane, al monitoraggio della strategia per aumentare i benefici ecologici, economici e sociali del verde urbano ed alla sensibilizzazione ed educazione ambientale.

La strategia prevede diverse linee di intervento, trasversali agli obiettivi e alle azioni: è opportuno precisare la necessità di utilizzare specie arboree e arbustive autoctone coerenti con le caratteristiche edafiche ed ecologiche del territorio, privilegiando cenosi miste anche per potenziare l'azione di rimozione degli inquinanti atmosferici da parte delle foreste.

Linee di intervento trasversali ai diversi obiettivi sono:

- incrementare la copertura degli alberi e delle aree verdi (passare da m2 ad ettari);
- incrementare la diversità vegetale della foresta urbana in linea con le potenzialità del territorio;
- selezionare specie vegetali autoctone coerenti con le caratteristiche edafiche ed ecologiche del territorio;
- incentivare progetti di infrastrutture verdi per riconnettere gli spazi verdi urbani e periurbani;
- supportare progetti di ricerca per la valutazione dei benefici economici della foresta urbana anche in termini di creazione di nuovi posti di lavoro;
- incentivare la cooperazione con i vivai locali e gli orti botanici;
- considerare i viali alberati e le alberate come “parchi lineari” utili per la connessione ecologica della foresta urbana e periurbana;
- favorire i processi di recupero dei corsi d'acqua e delle cenosi ripariali ed acquatiche;
- promuovere l'uso e la durata di vita dei prodotti legnosi;
- utilizzare cenosi miste, sempreverdi e caducifoglie, per ottimizzare la rimozione degli inquinanti;
- integrare le infrastrutture verdi con la mobilità urbana sostenibile promuovendo la riduzione degli spazi asfaltati;
- pianificare interventi per ridurre la produzione di allergeni;
- favorire una più equa distribuzione delle aree verdi tra le diverse aree della città;
- sfruttare il potere codificante del linguaggio simbolico dell'albero per formare al rispetto della natura i più giovani e stimolare senso critico, memoria ed identità nei più grandi.

Il Piano di forestazione urbana ed extraurbana rappresenta uno strumento che permette al soggetto attuatore di seguire una metodologia basata su solidi riferimenti scientifici al fine di individuare e mettere a dimora l'albero giusto al posto giusto (albero coerente con le caratteristiche biogeografiche ed ecologiche dei luoghi).

Per la sua realizzazione il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha previsto una Cabina di Regia altamente qualificata con la presenza di attori istituzionali quali ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), CUFA (Arma dei Carabinieri, Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari) e ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) e il supporto del CIRBISES (Centro di Ricerca Interuniversitario Biodiversità, Servizi Ecosistemici e Sostenibilità), e che seguirà tutto il percorso operativo a partire dal necessario sostegno tecnico e scientifico ai soggetti attuatori fino alle fasi di monitoraggio degli effetti diretti ed indiretti dei nuovi boschi urbani.

La tutela delle foreste e la messa a dimora di migliaia di alberi ed arbusti richiedono una straordinaria capacità di integrazione di competenze scientifiche e professionali diverse. In primo luogo, trattandosi di piante è essenziale la presenza di botanici, forestali, agronomi, ecologi e naturalisti.

Per questo è necessario mettere in campo un gruppo articolato di progettazione che, oltre alle competenze già evidenziate, sia sostenuto anche da esperti che si occupano di pianificazione ambientale e territoriale necessari per



integrare le esigenze urbanistiche, paesaggistiche, sociali ed economiche con le finalità ecologiche e sanitarie di una foresta urbana.

Oltre ai benefici legati ai tanti e diversificati servizi ecosistemici, la forestazione urbana (ed extraurbana) è anche un investimento molto efficace in termini di ritorni occupazionali, culturali e scientifici. Si tratta infatti di una straordinaria occasione per rilanciare attività economiche importanti legate alla produzione e coltivazione di piante che partono dalla stessa raccolta dei semi di piante autoctone coerenti con le vegetazioni potenziali locali garantita in questa prima fase dalle competenze e dalle disponibilità dei Carabinieri Forestali.

Il Piano di forestazione è finalizzato alla realizzazione di aree boscate certificate nella loro caratterizzazione genetica ed ecologica dall'uso esclusivo di piante autoctone che non diano luogo a negative alterazioni ambientali (quali ad esempio allergie e varie forme di tossicità) e che garantiscano una maggiore tutela della biodiversità e una migliore performance funzionale degli ecosistemi in termini di resistenza e resilienza. Per questo insieme di ragioni è esclusa la possibilità di utilizzare specie esotiche ricordando che, a livello mondiale, tali specie rappresentano una delle cause maggiori di perdita della biodiversità (molto si sta facendo in Europa al riguardo: sono stati predisposti elenchi puntuali per stimolare i Paesi a non mettere a dimora determinate piante e pianificare importanti interventi di contenimento ed eradicazione).

La forestazione urbana di grandi aree è un investimento strategico multisetoriale con finalità e funzioni multi-scalari (dal livello nazionale, ecoregionale a quello locale) utile anche per supportare con azioni concrete la transizione ecologica del nostro Paese.

Le specie autoctone che si utilizzeranno saranno in grado di integrare la conservazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici, la lotta al cambiamento climatico, la riduzione del consumo di suolo, dell'inquinamento e del particolato, il miglioramento della qualità della vita, del benessere e della salute dei cittadini.

Trattasi di una progettualità di più ampio respiro, atta a realizzare una vera rigenerazione urbana, intorno ad importanti aree industriali, lembi residuali legati alle infrastrutture della mobilità ferroviaria e stradale, aree abbandonate al degrado, periferie, ecc.

Per fare in modo che gli interventi previsti rispondano positivamente all'obiettivo è essenziale mettere a dimora "l'albero giusto al posto giusto". Questo significa porre particolare attenzione al collegamento tra le piante scelte per la forestazione con la vegetazione potenziale locale.

Gli alberi e gli arbusti di seguito riportati rappresentano un primo elenco di base a disposizione del gruppo di progettazione che potrà prevedere l'utilizzo di ulteriori specie non presenti nell'elenco mantenendo però lo stesso livello di coerenza biogeografica ed ecologica con la vegetazione naturale potenziale.

Nella formulazione dell'elenco di base si tiene anche conto della necessità di integrare specie sempreverdi con specie caducifoglie, al fine di garantire oltre allo stoccaggio della CO₂ anche la rimozione del particolato nel periodo invernale. L'elenco tiene conto anche delle specie più tolleranti alle temperature elevate ed all'inquinamento, quindi idonei all'areale di studio. In sintesi si suggerisce una elevata presenza di biodiversità, unica vera garanzia per avere rimboschimenti resistenti.

ELENCO BASE:

- *Acer monspessulanum* L. subsp. *monspessulanum*
- *Arbutus unedo* L.
- *Carpinus orientalis* Mill. subsp. *Orientalis*
- *Celtis australis* L. subsp. *australis*
- *Ceratonia siliqua* L. A
- *Crataegus laevigata* (Poir.) DC.
- *Crataegus monogyna* Jacq.
- *Fraxinus ornus* L. subsp. *Ornus*
- *Ligustrum vulgare* L.
- *Myrtus communis* L.
- *Olea europaea* L. var. *sylvestris* *
- *Ostrya carpinifolia* Scop. *
- *Phillyrea latifolia* L.
- *Pinus halepensis* Mill. subsp. *halepensis*
- *Pistacia lentiscus* L.



- *Pistacia terebinthus* L. subsp. *terebinthus*
- *Populus nigra* L. subsp. *Nigra*
- *Prunus spinosa* L. subsp. *Spinosa*
- *Pyrus spinosa* Forssk.
- *Quercus cerris* L.
- *Quercus dalechampii* Ten.
- *Quercus frainetto* Ten.
- *Quercus ilex* L. subsp. *Ilex*
- *Quercus pubescens* s.l. (*Quercus pubescens* Willd. subsp. *pubescens*, *Quercus virgiliana* (Ten.) Ten.)
- *Quercus suber* L.
- *Quercus trojana* Webb subsp. *Trojana*
- *Rhamnus alaternus* L. subsp. *alaternus*
- *Rosa sempervirens* L.
- *Salix alba* L.
- *Sorbus domestica* L.
- *Sorbus torminalis* (L.) Crantz
- *Tamarix africana* Poir.
- *Ulmus minor* Mill. subsp. *minor*
- *Viburnum tinus* L. subsp. *tinus*

*Specie allergeniche da non utilizzare all'interno della città ma solo nelle aree periurbane o extra-urbane distanti dai nuclei abitati.

La messa a dimora di alberi e arbusti in ambito urbano e periurbano deve confrontarsi con le possibili ricadute sui cittadini in termini di sicurezza e salute. Rispetto al rischio allergenico è opportuno utilizzare solo piante considerate a rischio irrilevante o nullo dato che è stato dimostrato che nelle città vi è una maggiore concentrazione pollinica rispetto alle aree rurali e che il particolato sottile è in grado di potenziare l'aggressività allergenica del polline.

In generale comunque, gli alberi ed arbusti ad impollinazione anemofila sono quelli di maggiore interesse allergologico, dal momento che i loro fiori producono una grande quantità di polline di dimensioni estremamente ridotte, che può venire trasportato dalle masse d'aria a distanze anche notevoli, a seconda delle condizioni meteorologiche.

Al fine di pianificare i nuovi interventi di forestazione urbana è opportuno conoscere, all'interno del territorio comunale, l'attuale consistenza del patrimonio arboreo nell'ambito urbano, periurbano ed extra urbano.